Anno XXXV. Venerdì, 1° Settembre 1882. Num. 259.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 8	L. 14	L. 26
Roma	» 3 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 5 —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» —	» 22	» 39	» 72
Cina, Giappone, Calli, Australia	» —	» 24	» 44	» 82

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Giornale foglio: per Roma e Napoli cent. 10.
per le altre Provincie cent. 15.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, 8 bis Place Louis XIV, 8 bis.
A Londra, DELEY DAVIES et C., 1 Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno		
Opzione politica	Opzione Letteraria	Risulta
Anno L. 26 —	L. 5 —	L. 30 —
Sem. » 14 —	» 3 —	» 16 —
Trim. » 7 —	» 2 —	» 8 50
Mese » 3 —	» — —	» 3 50
Roma		
Anno L. 20 —	» 5 —	» 24 —
Sem. » 11 —	» 3 —	» 13 —
Trim. » 6 —	» — —	» 7 50
Mese » 2 —	» — —	» — —

1 Roma, 31 Agosto.

BOLLETTINO POLITICO

Neanche quest'oggi, sino all'ora in cui scriviamo, sono pervenute notizie dal teatro della guerra in Egitto. Un dispaccio del generale Wolseley dice che gli egiziani sono dinanzi a Cassasine e che un nuovo combattimento è imminente. Questo ardire degli egiziani, che si spingono fino sotto alle posizioni occupate dagli inglesi, prova che il lento procedere dell'esercito inglese ha incoraggiato alla resistenza gli arabi, e che tutte le notizie sparse dai giornali inglesi, di diserzioni e di scoraggiamento nel campo egiziano, sono per lo meno grandemente esagerate. Però una battaglia importante non può tardare ad aver luogo, e probabilmente dal risultato di essa dipenderà se la campagna dovrà continuare ancora per qualche mese, o se Arabi, convinto dell'inutilità di ogni altro sforzo, si ritirerà dietro le fortezze della Granbretagna, rinunciando alla lotta. Sono smentite le voci di diserzioni ed incendi scoppiati al Cairo; finora tutto vi è tranquillo, e si può sperare che qualunque sia l'esito della guerra, saranno risparmiati al Cairo gli orrori di cui fu vittima Alessandria.

La quistione della Convenzione militare anglo-turca minaccia di volgersi in ischerzo. Per la centesima volta si era annunziato ch'essa era stata approvata dal governo turco e che non mancava che la firma di lord Dufferin in nome del governo inglese, quando ecco un dispaccio da Costantinopoli, in data di stanotte, annunziare che il Consiglio dei ministri sta discutendo ancora le condizioni della Convenzione, e che la maggioranza dei ministri vorrebbe che lo sbarco delle truppe turche avesse luogo ad Alessandria, dove per terra si recherebbero ad Aboukir, Rosetta e Damietta.

Naturalmente, l'Inghilterra, la quale non cercava che un pretesto per sciogliersi dall'invito fatto alla Turchia di intervenire in Egitto, approfittò di questo nuovo tergiversazioni della Porta per dichiarare che quest'ultima è d'accordo con Arabi e non vuol saperne di occupazione sinceramente coll'Inghilterra e di stabilimento dell'ordine.

Non si hanno altre notizie di conflitti fra soldati turchi e greci alla frontiera presso Volo, nè si riesce a vedervi bene chiaro chi sia stato il provocatore. È però certo che in Grecia le decisioni delle potenze sulla delimitazione della frontiera e la Convenzione turco-greca provocarono vivissimo malumore, e che si temettero seri disordini. Probabilmente i greci reputano opportuno il momento attuale in cui la Porta si trova in relazioni abbastanza tese coll'Inghilterra per elevare la loro, reclami sulle provincie greche ancora rimaste alla Turchia, ed a questo scopo accennano di aggressioni a provocazioni i soldati turchi al confine. Il sig. Gladstone dovrà ricevere una deputazione di greci, i quali chiedono l'appoggio dell'Inghilterra contro i turchi, e probabilmente il primo ministro inglese non chiede di meglio che avere così in suo potere un mezzo di pressione contro la Porta, nel caso in cui l'attitudi di questa verso l'Inghilterra si accentuasse troppo nella questione egiziana.

È certo che, nell'interesse della pace generale, i greci potrebbero aspettare ad elevare i loro reclami finchè non abbiano l'ordine in Egitto, e definitivamente risolta quella quistione, poichè, in questo momento, essi non farebbero che accrescere la confusione e le complicazioni già esistenti.

IL MOVIMENTO COMMERCIALE COLL'ESTERO nel primo semestre 1882

Ci fingono a tzar conchiusioni da un nostro movimento commerciale figurativi poi, amici lettori, se ci saremmo ragionare sul settimo mese di un anno.

Il semestre primo di quest'anno ha diminuito il volume dei nostri traffici coll'estero di 26 milioni e mezzo all'importazione (30,724,120) e di 29 milioni meno all'esportazione (28,765,000).

Sono più che 56 milioni in un semestre solo; e quando si pensi al sottile volume del nostro traffico, che crescerà parsimonie a lontani periodi, in ragione di massa, ma rimane pigro in ragione di valore, non vi è ragione a rallegrarsene, quantunque sembra che nessun giudizio definitivo e l'analisi di quelle cifre somerebbe il rammarico della prima impressione.

Ma è fuor di dubbio almeno che un gli piccolo successo ha il suo corrispondente dolore; e si rimane nella mediocrità non aurea. Infatti è cresciuta di 6,436,613 l'esportazione degli animali e dei principali prodotti loro; escirono 24,323 capi di bestiame bovino, cioè 11,430 più del primo semestre 1881, ed è cifra più che notevole. Si ripiglia per breve tratto l'ascensione dopo ripidissima discesa, e non è lecito inferirne la minima prova sulla inefficacia dei dazi francesi. Di grazia, ragioniamo con schiettezza.

I dazi francesi *attuali* compensati dall'abolizione dei dazi di esito italiani non *sono ostruttivi*, o molto impacciosi, tranne per certa qualità esportate dalle popolazioni di confine; ciò che si paventa e che potrebbe riescire fatale sotto certe correnti precipitose e insane della opinione politica ed economica in Francia, è la libertà che le si lasciò illesa di alzare quei dazi. E se la mantenne, ciò significa almeno che vi è un forte gruppo d'interessati che nolita di sparne. Speriamo che non se ne usi. Ecco il problema, che rimane qual è anche dopo le nuove rivelazioni della statistica.

Ma accanto a questo raggio favole vi è la nube; poichè diminuì di 13,310,945 in valore l'esportazione dei vini in botti e di 511,068 ettolitri in misura; al che è magro conforto l'aumento di mezzo milione di lire nella esportazione del vino in bottiglie, nell'insieme irrilevante, e che è annullata in parte da 5500 ettolitri di maggior importazione di vino estero, che appartiene alle qualità fino di sicuro. E questa discesa così rapida si coniglie senza tanti discorsi con due cifre.

Esportazione dei vini italiani in botti

Primo semestre 1881 ett. 1,125,017
Primo semestre 1882 » 581,039

poichè lo ripetiamo non val la pena di cercare cento dei consumatori di bottiglie cresciuto di 2000 centinaia e sempre nulla.

Le dedichiamo queste cifre all'ottimo Focardi, la cui lettera pubblicata sulla *Libertà*, abbiamo letto con soddisfazione. Egli è un sottile spalatore di cifre; ha la relazione della esattezza nelle minuzie, ed è lieto quando sulle migliaia e i milioni ravvisa che si è trascurato il centesimo. Somiglia a un uomo politico egregio e trapassato, il quale in un bilancio di più che un miliardo, schiettamente credeva di aver reso un gran servigio alla finanza scovrendo che si erano calcolate 10 o 12 mila lire in più. Certo aveva servito all'esattezza. Ma questo valore non possiamo lasciare all'ottimo Focardi, neppur questo conforto; poiche abbiamo già avvertito noi stessi, in più occasioni, che sino al 1878 si includevano le esportazioni di Malta ecc., nelle esportazioni per l'Inghilterra che poscia con miglior giudizio si scevrarono, o di l'avere ricordato anche di recente in un discorso parlamentare sul trattato di commercio colla Francia, un nostro amico.

Del resto vi è una prova perentoria, che toglie ogni disputa sulla decadenza delle nostre esportazioni di vino in Inghilterra e in altre epposto paragonandole dal 1878 in appresso:

1878 ettolitri 60,000
1881 ettolitri 43,000

43,000 ettolitri se li bevè un piccolo luogo d'Italia da sè solo! E per quanto si rivoltino le cifre rimane illesa l'osservazione sagnalamente che fuori della Francia, ove serve di materia prima, lo smercio del nostro vino all'estero, atto al consumo, tende a scemare più che a crescere. A mo' d'esempio, rispetto alla Svizzera, il Focardi non sa persuadercisi che si sia scemata la nostra esportazione di vino, e non sa che *malattia ed è in piena convalescenza.* Ha bisogno ancora di diligenti e affettuose cure per guarire senza ricadute. E perciò che a noi, ripugna di continuare nelle analisi delle cifre del primo semestre del 1882 che già abbiamo riferite in una notizia particolare, per trarne precoci conseguenze. L'insieme non muta nè di semestre in semestre, nè d'anno in anno; poichè le nazioni non procedono per salti nella loro vita economica. E tutto attesta che l'esplicazione del nostro commercio coll'estero è la forma nella quale meno si fa manifesto il nostro progresso economico, che è mano lento, mano pigro che da quel solo indizio non appaia.

Moderiamo i voli dell'ottimismo e del pessimismo; non preghiamo le statistiche commerciali di un semestre o di un mese ad attestare in favore o contro il trattato di commercio, in favore o contro la legge di abolizione del corso forzoso che si sta per porre ad effetto, e che riuscirà tanto meglio quanto meno ci illuderemo; quanto più si chiederà alla prudenza e alla perseveranza degli amministratori della pubblica cosa, e quanto più ne delle pure quelle stampe della Cassaforenza, ed il signor Nalidoff, il quale giunse poco dopo, cominciò tosto a studiare il mezzo per mettere subito in vendita alcuni fra i migliori. Falliti i suoi sforzi perchè la Convenzione militare anglo-turca fosse sottoposta alla discussione della Conferenza, egli tentò con ogni più caldo documento venga almeno ad essa comunicato ufficialmente, e contemporaneamente di scatenare dell'Inghilterra una formale protesta che la soluzione definitiva della quistione sarebbe lasciata all'Europa. Queste pratiche di opposizione alle potenze ostili e specialmente all'Inghilterra vanno senza dubbio suggerite, in parte dal tradizionale sentimento nazionale, in parte da considerazioni politiche. L'attuale imperatore, il quale sembra essere un uomo rappresentante dei sentimenti e delle aspirazioni nazionali, non può considerare con indifferenza un aumento eventuale, aumento dell'influenza e del prestigio inglese nell'impero ottomano. Egli ricorda come il trattenimento di lord Beaconsfield nel 1878 costrinse la Russia a sottoporre il trattato di San Stefano al Congresso europeo, e come l'attitudine difficile campagna fossero considerevolmente diminuiti dalla decisione delle grandi potenze. Ora sembra che la quistione egiziana offra un'opportunità di vendicarsi. Fra i due casi v'ha una certa analogia. Come si può dire che la Russia ha eseguito in Bulgaria, in suo modo, il mandato europeo, le decisioni della precedente Conferenza, così si potrebbe affermare che questa ora in Egitto l'Inghilterra.

Dopo avere speso sangue e tesori, la Russia dovè piegare alla volontà dell'Europa ed accettare per sè una modesta ricompensa; e spera naturalmente che la campagna egiziana avrà simile risultato per l'Inghilterra.

11

APPENDICE

IL DESTINO

RACCONTO DI MARIA G...

TRADOTTO DAL TEDESCO

L'aspettai fine alla nove per la cena, e, non vedendola venire, supposi che si trovasse nella sua camera; questa era vuota e trovai una lettera sul tavolo: conteneva queste sole parole:

« Addio zia Anna. Parto e spero di poter giungere ad acquistarmi onestamente il pane. È impossibile che io rimanga più a lungo disoccupata. La mia voce e il talento mi assicurano un avvenire sicuro. Addio!

« Eleonora. »

— Dopo avermelo letto, Anna mi consegnò il biglietino; io lo strinsi convulsivamente fra le mani e mi zecai nella mia stanza; la Anna seguitava a discorrere, ma io non ci posi mente. Ella mi portò qualche cibo, chiedendomi se avessi bisogno d'altro, ma io non ero in grado di rispondere; la pregai mi lasciasse solo, essendo stanco del viaggio e volendo riposarmi. Un improvviso sentimento (non oso chiamarlo odio) penetrò nel mio cuore contro di lei. Mi gettai sul letto e passai una notte orribile, contrariata da sogni e visioni; appena cominciò ad albeggiare, mi alzai, uscii di casa e mi recai verso il bosco di betulle per riflettere ove dovessi volgere le mie ricerche per ritrovarla. Quando fu giorno chiaro, mi recai alla stazione e interrogai l'impiegato; egli mi rispose che domenica sera, alle 10, Eleonora trovavasi alla stazione; la vecchia Caterina l'accompagnava, portandole una sacca, ed un altra più leggiera teneva ella in mano. Aveva preso il biglietto per S... Mi recai tosto dalla vecchia Caterina. Ella sedeva davanti l'uscio del suo misero abituro, filando; pare la morte di Eleonora non iscorrevа più così veloce come in quel giorno nel quale la fanciulla forestiera le aveva cantato quella canzone.

— Ebbene! — mormorò quando le diedi il buon giorno — desiderate da me, signor parroco? — mi chiese senza smettere di lavorare.

— Dilemi tutto ciò che sapete intorno ad Eleonora, e non omettete nemmeno una parola.

— Ciò che so di lei? — Si, mio degno signor Parroco, saretе un giovane distintissimo, ma verso la fanciulla forestiera non avete ragione alcuna.

— Caterina, non desidero che mi dichiate altro fuorchè per dove ella si sia diretta.

— Lo sapрà il Cielo codesto; ella non mi disse nulla intorno a ciò, mi pregò solamente di accompagnarla fino alla stazione per portarle una sacca, ciò che feci senza chiederle altro. Non potrei descrivervi a parole l'espressione del suo sguardo quando lasciò il villaggio, ed è bene che non l'abbiate veduta quando tornò dall'aver visitato la tomba di vostro padre; non potrete aver più pace sulla terra. Ora, che vi dissi tutto, lasciatemi in pace!

— Non disse ove si recava? Nulla di non temerni occulta qualche cosa, altrimenti ne dovrai render conto a Dio!

— Ti ripeto non so null'altro. Lasciami in pace ragazzo! Ma ho un certo presentimento, continuò sorridendo e facendo sforzare la rocca, e mi graffiava coi suoi occhi neri e penetranti:

— Le vuoi sapere? Non spaventarti però: qui sotto andrà! — E in dir così accennava col dito davanti a sè in terra, ed il mio viso aveva assunto una espressione strana come di uno che si vede aperta una fossa di recente scavata e nella quale sia stata deposta una persona cara.

— Vaneggiate, Caterina! ascoltatemi, vi chiedo.

— M'interrogate più di quanto avessi idea di rispondere signor parroco, buon giorno!

Parve svegliarsi come da un sogno e dette quelle parole si ritirò quanto più sollecita potè nella sua capanna. Mentre ero sul punto di tornare alla parrocchia mi venne un'improvvisa idea; Mi diressi in fretta verso la stazione e chiesi carta e inchiostro. Scrissi una lettera all'impresario dell'opera a B... il quale conosceva Marianna ed Eleonora e lo pregai di assumerla, e sembrava di udire ogni rintocco della locomotiva, ed ora di sentirmi battere sopra il capo le ore di un orologio. E quale si trovava nella stanza accanto, e mi levavo improvvisamente sembrandomi di dover recarmi all'espedale per visitare i malati di tifo; quando apersi gli occhi durai fatica a raccapezzarmi dove mi trovava. Udivo un rumore di carrozze per la via, un chiudersi e aprirsi di usci, voci rumorose e fuori della finestra il canto degli uccelli. Ma tutto ciò veniva soffocato dalle grida dei venditori, che vendevano le loro merci in canzie in un idioma a me sconosciuto. Un raggio di sole, penetrando a traverso le imposte della mia finestra, illuminò due immagini colorite; nel mezzo a codesta trovava il ritratto dell'imperatore Francesco Giuseppe. Mi trovavo a Vienna. Ben lungi mi appariva, come in un sogno, l'amena villaggio colla casa parrocchiale circondata dagli abeti, la ridente chiesetta ed il superbo castello. Il volto irato della confessa, e quello sardonico di Anna, ed ah! la pia e dolce Eleonora mi apparivano come ombre alla mente.

Mi trovavo in una nuova èra della mia vita; non che avessi progettato un piano per l'avvenire, non ero in grado di far ciò. La mia unica brama, il solo mio scopo era quello di ritrovar lei.

Appena vestito uscii di casa e mi recai direttamente dal direttore dell'Opera. Egli mi riferì che Marianna D. era stata scritturata da lui per tre settimane e che dovea ben presto arrivare. Egli credeva che si trovasse ancora a Nizza. Quando fui di nuovo all'albergo, la prima cosa che feci fu di scrivere a Marianna chiedendole se sapesse dormi notizie di Eleonora. Fatto ciò, mi feci dare un catalogo di tutti i teatri di Vienna per visitarli. Spesi parecchi giorni in queste ricerche, ma finalmente dovetti persuadermi ch'ella non si trovava a Vienna.

Il mezzo a me più sicuro per trascrivere, poichè mi sentiva assunto di forze, ad incontrare ogni vapore che arrivava da B. o da Trieste, ed essere attentamente tutte le persone che ne discendevano a bordo. Ma invano. Ricevetti di nuovo una lettera di Marianna e trasmisi ogniqualvolta scorgevo un costume o foggia di vestire diverso. Tutto quell'andirivieni di persone, di carrozze, qual frastuono mi univa i nervi in modo che temevo seriamente di non riuscire a capo nelle mie ricerche. Erano in tal modo passate due settimane alla fine delle quali non essendo speranza di ritrovarla pensavo di dover rassegnarmi. Era verso mezzogiorno quando tornavo dalla mia solita gita, al vapore; ero conosciuto da tutti gl'impiegati e mentre passeggiavo sulla piattaforma udii un facchino dire ai suoi compagni:

— Ecco un signore invaghito della sua ombra!

E mi avvidi che si passava il dito

Se la politica della Russia non avesse altro fondamento si potrebbe definire giustamente come *politica da mascalzone*. Ancaser, ma in realtà esso è basato pure su considerazioni politiche. In primo luogo v'ha il canale di Suez che ha per la Russia una duplice importanza, essendo da un lato la via più conveniente fra le sue provincie europee ed i suoi possedimenti sulla costa del Pacifico, e dall'altro la via più diretta fra l'Inghilterra e l'India. Da ambedue questi punti di vista non è a desiderarsi per gl'interessi russi che il canale sia, specialmente nel caso d'una guerra anglo-russa, in potere esclusivo del governo inglese. In secondo luogo v'ha un'altra importante considerazione. Venne il momento ricnaoscuto dal ministero degli esteri di Pietroburgo che in *e* grande soluzione della quistione orientale, sendiante la quale la Russia deve ottenere il Bosforo ed i Dardanelli, può essere ottenuta tanto sostituendo un secondo padrone all'Austria» coll'Inghilterra, o per cieseuna di queste potenze si deve trovare un equo compenso. Per l'Austria, v'ha la metà meridionale della penisola dei Balcani; compreso Salonicco, e per l'Inghilterra, come suggerì circa 30 anni or sono l'Imperatore Nicola a sir Hamilton Seymour, v'ha l'Egitto. Ma se l'Inghilterra s'impadronisce ora dell'Egitto senza il permesso della Russia, dove si ritrova il compenso allorchè giunga il momento della « grande soluzione? »

Il corrispondente, ponendosi dal punto di vista russo, si spinge l'obiettamente ora assunto dal signor Nelidoff. Se si permette ora all'Inghilterra di agire indipendentemente, essa può avere la medesima ambizioni ovvero dalla forza della circostanze a stabilire permanentemente la sua influenza esclusiva in Egitto e ne avverrebbero i disastrosi effetti necessari più sopra, mentre se è mantenuto un controllo efficace sulla sua azione, la Russia non avrebbe nulla a temere.

La prima lettera conchiude dicendo che il desiderio di questi lontani rapporti sia in prima linea dell'appoggio che essi riscuotono dal principe Bismarck; ma, se il cancelliere si rifiutasse di appoggiarli, la Russia si riserva di entrare in quadruplice alleanza col grido indipendentemente onde ottenere componsi per gli eventuali acquisti dell'Inghilterra? Qualche indizio delle sue intenzioni, od almeno di ciò ch'essa desidera che l'Europa creda sulle sue intenzioni, si può a vero dire di grandi armamenti militari della Russia nel Caucaso.

La seconda lettera constata che l'Austria sola ne stiggmatizzerà simile a quello della Russia. Essa desidera pure il controllo europeo dell'azione inglese in Egitto; però mentre la Russia è animata dall'odio verso l'Inghilterra e provvicherebbe anche una grave complicazione europea, l'Austria si dimostra più conciliante verso di lui. Il successo inglese è una comune sventura contro l'ingiustizia. In confronto alla Russia, l'Austria rappresenta la potenza conservatrice, per cui chè una catastrofe dell'impero turco porterebbe far correre pericoli anche all'esistenza dell' Austria, perciò sostiene l'Inghilterra di preferenza alla Russia, e vedrebbe molto volentieri conclusa un accordo sincero fra l'Inghilterra e la Turchia, mentre la Russia ne sarebbe malcontenta.

Come vedete da questo quadro la situazione è estremamente alla quistione egiziana, minaccia di dar luogo a complicazioni, e sarà un vero miracolo se dal conflitto differenti fra le diverse potenze, pure vicino ilesa la pace. Ma anche dalla pace, che sembra ora sì forte colpo dell'azione inglese isolata in Egitto.

Lettere da Napoli

[Corrispondenza particolare dell'OPINIONE]

Napoli, 30 agosto. — L'Associazione costituzionale si riunisce domani sera sotto la presidenza dell'on. Bonghi. L'ordine del giorno porta: comunicazioni della presidenza; discussione sul movimento elettorale politico. L'on. Bonghi pronunzierà un importante discorso politico.

Al Consiglio comunale è cominciata ieri la discussione sui diversi articoli della convenzione colla Società del Risanamento. La discussione fu animatissime, e benchè la tornata fosse protratta sino ad ora tarda e 7 pom. e 40 m. è arrivata a fare appena che approvare i primi cinque articoli. Siccome la convenzione ne ha diciannove, così progredì del di Maio ne restano per ogniseria. I cinque articoli votati, sono i seguenti:

1. L'on. Lissa Vittorio Emanuele, del Municipio di Mongiuffi, non potrà nominare a vapore, mediante il sistema Riggenbach, da compiersi in un anno dalla data dell'approvazione della convenzione. Se quest'articolo fu animatissima la discussione. Comunque, di Torchiarolo e Spirito combattevano la trazione a vapore, mentre Bonghi, Capitelli e altri consiglieri dare occasione in una via con così traffico come quella di Salvator Rosa. Si opposero pure alcuni consiglieri della periferia e i consiglieri Nardi, di Monteleone, di Camillo e Foucault. L'articolo fu approvato da 29 consiglieri contro 20, con cinque astenuti, proposta dal di Maio ed accettato dalla Giunta, tendente a dichiarare che, nel caso non fosse approvata la proposta di trazione a vapore, la Società non avrebbe diritto a chiedere indennità alcuna.

2. Fu approvato senza discussione il secondo articolo, che stabilisce che la Società sia costretta a servire quella linea mediante trazione a cavalli.

3. Fu approvato senza discussione il terzo, che stabilisce che la Società debba pagare al Municipio per l'esplenamento del trafore di Posillipo, approvato, senza osservazioni, all'unanimità.

3. Trafore da Montesanto a S. Francesco a Chiaia, pel quale la Società avuta facoltà di dichiarare, nel termine di due anni, se intende o no eseguirlo. Fu approvato senza discussione, dopo breve parola di consiglieri Foucault, Atenolfi, di Maio e Nardi, cui rispose l'assessore di Campodisola, dichiarando essersi una domanda per concessione del trafore economicos da Montesanto per Pozzuoli a Torre Gaveta, l'articolo fu rinviato, per la Giunta interpellò la Società per sapere di ottenere la restrizione da quattro a sei mesi.

Gli articoli 5 e 6, riguardanti esoneri e multe, in tasse-valore, furono pure rinviati. Essi stabiliscono, fra altro, esonero fissato per lire 161,697 50; e cioè in annue lire 30 mila, pagabili a rate trimestrali e cominciando dal 1° luglio ciascuno; in tasse-valore determinate dal 1° gennaio 1882 e seguenti, quelunque sia il numero dei veicoli, in annue lire 4800.

Continuando le sciopero dei marinai e facchini della Compagnia Florio-Rubattino, la Direzione ha ordinato a Palermo la chiusura della fonderia Oreste. Questa fermezza produrrà certamente un ribasso nell'agitazione. Ieri giunse da Palermo il *Littoio*, con l'equipaggio di nuovo interamente di sagrimi nuovamente reclutati. Il *Leone* partirà oggi per Palermo, e i marinai dei navili equipaggi, ad oggi partiti l'*Archimede*, che ne ha imbarcati 60 per Messina.

Si aspettano in giornata il *Vapore* della *Messageries*, su cui è imbarcato Ferdinando di Lesseps che ritorna a Marsiglia.

Fino all'ora in cui scrivo non solo esso non è giunto, ma non si è neppur ricevuto il dispaccio di partenza, annunziante il passeggio per quel porto. Il *Yank-ee* ha portato infatti, e quindi nessuna comunicazione potrà aver luogo con esso a bordo. Però, che il signor di Lesseps, piuttosto che scontare la quarantena, rinunziasse a scendere a Napoli per prendere la via di Messina o Brindisi, è provvia, e preferirà proseguire sullo stesso *Yank-ee* per quella scala.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri a S. Giovanni a Teduccio, sulla linea che da Napoli mene a Portici. Rovinò un muro di una casa in costruzione. Le vittime sprofondarono nelle stanze, stanze ove stavano a scuola una trentina di bambini, affidati alla cura di un insegnante, il quale, che fece smascellare dalla risa i suoi compagni. Rimasi muto e confuso. Ritornai al mio albergo e, prendendo di sattre parole che avevo che conducevano alla mia stanza, mi recai nella sala grande del pianterreno dove si trovavano alcune persone che bevevano della birra o del vino; sui tavoli vi erano dei giornali; mi posi a sedere e presi in mano macchinalmente uno di quelli; la parola. *concerto*, attirò i miei sguardi lessi quanto segue:

— La giovane cantante che fece rimanere attoniti e meravigliati tutti coloro ch'ebbero la sorte di udirla, la sera di domenica nella chiesa di S. Stefano, si produrrà domani nella serata che darà il celebre violinista Z. Questa si reca a notizia degli amatori di musica.

D'un istante voce mi disse che dovevo cercar di mi recai tosto nella mia stanza e provvisandomi in gloccho ringraziai dal fondo del cuore il buon Dio; simile a un povero naufrago che, dopo lunghe traversie, si vede ad un tratto stendere una mano benefica che lo trae a salvamento alla riva.

Il concerto

Rilevai dai pubblici manifesti che il concerto doveva aver luogo nella sala del teatro reale in occasione del matrimonio del duca. Si diceva che l'imparatore avesse distribuito la metà dei biglietti fra gl' impiegati di Corte; l'altra metà era riservata al pubblico. Prima cell'ora stabilita alla distribuzione dei biglietti io mi trovai al l'ingresso, ove ad onta del prezzo elevato si trovava già una considerevole folla :

— Un altro fiorino signora, disse colui che dava i biglietti, ad un signore ritto accanto a me; la nuova cantante è un vero prodigio.

— Sei tu? immagino per i vieunesi un prodigio, soggiunse l'altro.

— La sentirete, la sentirete! osservò il bigliettinaio, continuando a servire il pubblico.

Intanto si era rannuvolato e poco dopo cominciò a cadere una pioggia minuta.

D'ambi i lati della porta d'ingresso erano schierate delle guardie che si affaticavano a mantenere in fila quella massa compatta d'uomini che si spingevano gli uni cogli altri per entrare.

— Parecte meglio ad andare a casa, comare. L'imperatore e la corte sono già entrati; guardate come piove: dicevo un giovanotto ad una vecchia donna, vestita alla buona, che rimaneva ferma senza ombrello.

— Non m'importa di vedere i gran signori della corte; voglio veder lei, avrei speso volentieri l'ultimo fiorino, che mi trovavo per assistere anch'io al concerto, ma non ai sì volle dare un biglietto; almeno voglio vederla passare e ciò non mi si può negare; mia figlia le ha stirato il vestito bianco che indosserà questa sera, e quando altro che parlare di gran gala, la povera pallida e interessante cogli occhi neri, mia figlia le disse quando la vide vestita di bianco davanti allo specchio :

— Cocchi la signora è una fata, lo sai gemme, poichè in una città come Vienna non si porta un vestito così semplice per cantare in pubblico.

— Io non posseddo nessuna di queste cose, mia buona ragazza, e s'anco le avessi non me ne adornerei, le rispose'ella.

— Ma signorina, dovete cantare alla presenza di tutta la corte e della società più distinta; fra qualche giorno sarete coperta di fiori e di diamanti.

conosco bene coe'à il teatro. Fra poco vi vedremo ballanza a qualche ricco e bel cavaliere, con lui in carrozza alla passeggiata del Prater e tutte le ragazze viennesi, guardandovi con invidia, diranno fra loro :

« Ecco ciò che vuol dire avere un viso e una voce simile alla sua! Sì, così avverrà! »

— Tinganni, mia cara ragazza, cosa le risposo; non vedrai alcun cavaliere al mio fianco, e per tutto l'oro del mondo io non indosserei altro vestito che questo bianco, così Dio mi aiuti!

Pronunciò queste parole con voce tanto commossa che mia figlia rimase essa pure commossa; e poi si pose al pianoforte e cominciò a cantare, dopo aver ringraziato mia figlia dell'impegno che le aveva dimostrato.

Intanto se vorrà fare di pubblica ragione questi miei sassi, col quali non debito ricordarvi le mogli degli stresiani.

« Della S. V.

« Devotissimo

« G. M. Bolognaro, studente ».

FERROVIE E LAVORI

Il *Giornale dei lavori pubblici* ha le seguenti informazioni:

Veniamo assicurati che pel 15 ottobre prossimo potrà essere inaugurata la ferrovia Novara-Pino.

Sull'importantissima linea i lavori procedono, come sempre, con febbrile attività.

La varoiera già percorre il tratto di linea da Oleggio al Ponte sul Ticino, ed è promesso ad essere compiuto il lavoro d'armamento in tutta la linea.

La importante galleria di Lavena è completamente scavata e quasi del tutto rivestita.

Si presume, che ai primi d'ottobre la locomotiva potrà percorrere l'intera linea, la quale, fu d'uopo ripetere, è stata costruita con tutti i riguardi voluti dal vasto lavoro, e con abilità e fermezza dal comm. Giuseppe Battiani.

Ci auguriamo che possa ottenersi un esonio splendido risultato per la successiva linea Novara-Pino, che con la linea Novara-Pino compirà i voti di Genova, la quale — vediamo informati — si prepara a festeggiare il fausto avvenimento della inaugurazione della ferrovia.

— Il Consiglio di Stato si è pronunciato favorevolmente in merito alla proposta della XVI ripartizione dei seccorsi che le Provincie han a concorrere per la costruzione delle strade obbligatorie.

La somma totale dei sussidi ascende a lire 250,000.

Lettere Messinesi

[Corrispondenza particolare dell' OPINIONE]

Messina, 28 agosto. — Quando due anni or sono apparve la filossera nelle campagne di qui, e precisamente nei vigneti di Catania, ogni proprietario aveva trivia la forma speranza che le misure che il ministero impiegava sarebbero state sufficienti a distruggere il terribile insetto. Sventuratamente quelle speranze non si sono avverate: la filossera si è propagata rapidamente dal Ritiro a Catania, al Cammeo, a Zafferia, a Misterbianco, a Paterno, a Motta, a Belpasso, a Nicolosi, a Trecastagni, a Gravina, a Mascalucia, a Tremestieri, a Camporotondo, a Misterbianco

- 10. Pergamene, codici, carte, stampe antiche.

L'esposizione durerà dal 10 Febbraio al 31 Maggio 1883.

Il Comitato per l'Esposizione d'arte antica, Sotto-comitati, direttamente o per mezzo di persone a ciò delegate, giudicheranno sull'ammissibilità degli oggetti proposti per l'Esposizione e d'accordo coi proprietari, ne determineranno il valore.

I titolari conservano all'Esposizione di arte antica ricevuta due esemplari di domanda d'ammissione. Ottenuta per iscritto l'ammissione degli oggetti all'Esposizione ed il consenso della riunzia sarà inviata al Comitato per l'Esposizione d'arte antica non più tardi dell'ultimo giorno d'ottobre, affine, egualmente riempita, accompagnerà gli oggetti da esporsi. La consegna degli oggetti in Roma dovrà essere fatta non più tardi del 31 dicembre. Il trasporto sulla ferrovia dello Stato degli oggetti per l'Esposizione godrà il ribasso del 50 per cento. Il risabalzaggio è a carico dell'esponente. Il comune di Roma avrà cura di conservare a suo spese gli oggetti destinati all'Esposizione dei quali o rottare lungo il viaggio sulle ferrovie, e degli incendi durante l'Esposizione, nerol convenzione che farà colla più solida Compagnie di assicurazioni.

Il Comitato ordinatore, mentre prenderà tutte le disposizioni necessarie alla custodia, conservazione e sicurezza degli oggetti esposti, non assume però alcuna responsabilità per danni, guasti e smarrimenti che si potessero verificare durante la Esposizione.

L'Esposizione dell'arte antica avrà luogo nel Museo artistico in via del Collegio Romano.

I componenti la Sotto-Commissione speciale per questa mostra sono i seguenti signori:

Pes di Villamarina march. Emanuele, presidente — Comm. Giovanni Barocco — D. Felice Borghese principe di Romano — Conte Lovatelli di Brenta — Conte Edoardo Cahen — Comm. Augusto Castellani — Comm. Gio Batt. De-Rossi — D. Alfonso Doria, — Conte D'Arglano — Cav. prof. Raffaello Erculei — comm. prof. Francesco Fontana — Conte Serafino Frontanelli — prof. Raffaello Giovagnoli — comm. Wolfango Goethe — Comm. prof. Rodolfo Lanciani — Alfred Le-Ghait — Principe D. Baldassare Odescalchi — Conte Lemmo Rossi-Scotti — Cav. Attilio Simonetti.

Chiamato in data del Comitato il Architetto Piacentini, egli fece un'ampia esposizione dello stato dei lavori, asciurando come essi avanzati. Il Comitato non volendo entrare nei particolari invitava l'architetto Piacentini a volere affrettare i lavori in modo che la galerie provvisoria siano consegnate per il 15 ottobre, il palazzo completamente coperto e servibile per il 1° novembre, o la serra per il 1° dicembre.

Il cav. Piacentini assicurò che egli provvederebbe ad osservare questo termine.

Furono date buone notizie intorno al l'Esposizione delle terre cotte artistiche.

— Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, presa cognizione di una circolare Venier per la costituzione di un ufficio di rappresentanza dell'Esposizione, dichiara di ritenere non ha sul stizzato la costituzione di alcun ufficio di rappresentanza, e che tali uffici in ogni caso non possono aver sede nel palazzo dell'Esposizione e che il *giornale ufficiale* artistico non venne autorizzato ad accordare il proprio appoggio ad alcuna impresa privata.

Case municipali. — Ricoviamo e pubblichiamo:

« A rettifica d'inesattezze voci corse, il gabinetto del sindaco comunica non aver la Giunta preso alcun impegno per avvantaggi prestiti con Società ed altri Istituti di credito. Essa ha concretato una proposta pel Consiglio comunale per porre mano alle grandi opere di risanamento edilizio.

« Il Consiglio comunale sarà convocato in sessione autunnale il 15 corrente prossimo. »

Segretari comunali. — Oggi, 1° settembre, avrà principio l'esperimento orale degli aspiranti alla patente di segretario comunale; vi saranno ammessi solo coloro che nell'esame dei lavori scritti, hanno ottenuto un numero di punti superiore ai 18. Gli aspiranti sono: Bartolini Francesco, Carfagna Lodovico, Capotondi Faminio, Cavalieri Mario, Franceschi Camillo, Fabbri Romeo, Ongilieschi Annelio, Lesen Guido, Longhi Domenico, Lattanzi Luigi, Minori Giuseppe, Nardecci Cesare, Pompei Filippo, Ricci Adolfo, Rovaris Stefano, Scalfati Giulio, Trolani David, Rocchi Alessandro.

In memoria di P. Cossa. — I giornali di Livorno annunziano che mercoledì, 30 agosto, alle mattina, di buon'ora, è stata scoperta, nello stabile dell'albergo Il Giappone, la lapide destinata a ricordare che colà morì il 30 agosto 1881 il pittore romano.

Ernesto-carteggio. — Dall'illustre senatore Terenzio Mamiani riceviamo la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

« *Ricevuto Signore ed amico,*

« Chiedo alla cortesia gentilesa di V. S. che i lettori dell'*Opinione* siano avvertiti d'un errore occorso nella pubblicazione della Epigrafe per Gabrinelli, dove leggesi, come nel testo, *la segnia gloriosa dei Bentivoglio*. Reggia di Casa Mamia è qualunque palazzo da Lei abitato, ma non perciò seggia o sede del suo governo.

« Le rendo, signor Marchese, grazie anticipate del favore ch'Ella non vorrà ricusarmi e godo di ripetarmi

« Francoli, li 31 agosto 1882.

« *Suo amico devoto*

« TERENZIO MAMIANI. »

Progressione dei pesi tematici, che il concorso del 2° suggimento di lanciata eseguirà in piazza Navona il 1° settembre, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pomeridiane:

1. Marcia « Elia » — Marenco.
2. Atto 2° « Manbet » — Verdi.
3. Romanza e Duetto « Il duca d'Alba » — Donizetti.
4. Polka variata « Il Cigno » — Gatti.
5. Romanza e terzetto « Il Trovatore » — Verdi.
6. Polka e galop « La figlia del Corsaro. »

Sinto civile. — Nati e morti denunciati nel giorno 29 agosto 1882:

Nati 26 compresi 3 nati morti.

Morti 21, dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Romani Vittoria fu Giuseppe, d'anni 23 — Zarb Gaspare fu Giacchino, 50 — Casalini Giuseppa di Giovanni, 10 — Marcini Natale di Antonio, 38 — Amici Carolina un Andrea in Abatelli, 50 — Colonnesi Vincenza fu Angelo, 39.

Morti all'ospedale.

Giustini Maria in Vincenzo, d'anni 55 — De Conri Domenico di Filippo, 40 — Benifazi Teresa fu Filippo, 70 — Mosè Emidio fu Bernardino, 60.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

(Seconda quindicina del primo periodo sociale)

Pres. comm. Bascolli — P. M. Farlicci — Dif. Palomba; per la parte civile, Randanini.

Udienza del 30 agosto.

Il sacerdote Don Luigi Galanti, venne tredici anni si giurati per rispondere di un reato che fa fremere. Egli era sacerdote di atti brutali in persona di una bambinetta di 9 anni.

L'accusato si proclamava spudoratamente innocente; ma le prove furono tante, e così schiaccianti, che il giurì assise varidetto affermativo, accordando con troppa clemenza le attenuanti.

L'indegno ministro del Signore venne condannato a 7 anni di reclusione, mite pena a tanta delitto.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La serata in commemorazione del primo anniversario delle morte dell'illustre maestro Pietro Cossa, datasi iersera all'anfiteatro Umberto I, riuscì veramente imponente. Tutto contribuì a rendere la festa. Il vasto ambiente sfarzosamente illuminato, gremito di spettatori, offriva un magnifico colpo d'occhio. Il bel lavoro dell'estinto poeta, *Cola di Rienzi*, ottenne un esito felicissimo, e l'ultima esecuzione per parte di tutti gli artisti e degli egregi filodrammatici ne fecero splendire i pregi. I concerti cittadino e dei vigili con i loro intermezzi sinfonicorore anch'essi al buon esito della serata.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. M. in Regina. — Leggiamo nella *Tribuna*:

« Secondo le notizie giunte a Palazzo Reale, S. M. la Regina arrivarà a Venezia il giorno 8 settembre a sera; si tratterrà qui il 9 e il 10, e partirà l'11. »

Avvenimenti costituzionali.

Il *Corriere della sera* di Catania riassume la seduta del 28 agosto di quella Associazione costituzionale, ed annunzia che fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, ferma ai principii liberali costituzionali che sono la fede di tutti i soci.

« Nomina un Comitato di sette persone, col mandato di presentare alla Associazione, dentro il termine di cinque giorni, una lista di tre candidati per le prossime elezioni politiche del 1° collegio di Catania. »

Le Società accogliche. — Il 2 settembre avrà luogo in Verona la prima riunione della Società accogliche italiana, fondata in Bologna nello scorso anno, e il 17 dello stesso mese le Commissioni internazionali per la Carta geologica d'Europa e quella per l'unificazione della nomenclatura geologica, si riuniranno a Foix, nei Pirenei, insieme alla Società geologica di Francia.

Il mese di settembre. — Per chi ci crede, ecco le previsioni del solito Mathieu da la Drôme per questo mese:

« Bel tempo dal 1° al 4. Cattiveggiato dal 5 al 7. Verso il 10 e il 12 burrasche, sul Mediterraneo e sull'Atlantico. Piogge intermittenti all'ultimo quarto della luna, che incomincia il 4 e terminerà il 12, specialmente dall'Alta Italia, sull'Austria-Ungheria, ecc. Verso forte l'11 sull'Atlantico, sul Mar Nero, nel Mediterraneo. Rigido e nevoloso dal 15 al 20 sulle Alpi.

« Periodo d'una gravità eccezionale alla luna piena, che incomincerà il 27 e finirà il 4 ottobre.

« Cattivo tempo generale in Europa. »

Un manomorto. — Il *Corriere di San Remo* scrive:

« Il Comitato per il monumento al Rischi nora Raffaì, in Taggia, ha deciso che la inaugurazione abbia luogo il 17 settembre prossimo.

« Lo opere di collocamento sono omai quasi condotte a termine. Il busto di Eleonora Raffaì sorge sulla piazzetta, che è sotto il palazzo Spinola, sopra un piedistallo ornato di un bassorilievo e poggiato su di una gradinata granitica, intorno a cui è stata costrutta un'aiuola in forma ovale. »

Brutto fascenda. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

« Un piccolo colpo di Stato al Regio Conservatorio femminile della Montalve a Ripoli. Il ministero della pubblica istruzione ha d'un tratto rinnovato la Direzione e l'amministrazione. Era operato e diretore il marchese Matteo Ricci, componevano il Consiglio il marchese Trigona di Canniazaro e il comm. avv. Niccolo Nobili.

« Un decreto del 25 giugno scattolava al marchese Ricci, il marchese Carlo Guasparri Gonzaga e ai consiglieri Trigona e Nobili il marchese Carlo Ginori e l'onor. avv. Odoardo Luzzini.

« Sa non che questo decreto del 25 giugno è stato comunicato dalla prefettura di Firenze con lettera del 21 ago-to, e dunte sugli ultimi dell'agosto stesso. Laonchè il marchese Ricci, venuto appunto qui dalla sua villa di Camaro sul Lago Maggiore per assistere agli esami finali del Regio educatorio, qui solamente ha avuto cognizione della disposizione ministeriale che lo metteva fuori dell'ufficio.

« Ora l'affetto è grande, e in verità non si può dire che sia fare spreco di cortesia il licenziare così bruscamente e con una magra lettera di magrissimi ringraziamenti coloro che hanno sopra pratica amente per commissione del governo il loro tempo e le loro cure nell'amministrazione di un istituto di educazione e d'istruzione, specialmente quando erano riusciti a superare le molte ardue difficoltà del bilancio e nell'attuazione pratica.

« Il peggio poi è che nella lettera prefettizia si dicova scadere il quinquennio finale del Regio decreto del 1867 per la nomina del Consiglio amministrativo del RR. Conservatorii e ri d-va queste nomine alla commissione del licenziamento della Commissione del marchese Ricci. Il fatto è che tutta la Commissione di Ripoli, il fatto è che tutta la Commissione di Ripoli, il fatto è che tutta la Commissione di Ripoli,

Bollettino Meteorico

dell'ufficio centrale di meteorologia — Roma

30 Agosto 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Massima
Belluno	757.9	1/4 cop.	—	23.2 11.6
Domodos.	758.7	sereno	—	24.6 10.4
Milano	758.9	sereno	—	24.6 15.4
Venezia	757.4	1/4 cop.	calmo	23.2 19.0
Torino	759	limpido	—	24.0 13.5
Parma	758.3	sereno	—	20.8 17.2
Modena	758.3	1/4 cop.	—	22.8 15.6
Genova	758.5	sereno	mosso	24.2 19.6
Firenze	758.9	minimo	calmo	27.2 16.4
Pesaro	758.0	nebbioso	agitato	25.4 18.8
Ancona	759.1	1/4 cop.	—	25.3 21.0
Urbino	760.0	1/2 cop.	m. agit.	23.2 21.8
Perugia	761.7	3/4 cop.	—	24.7 17.1
Camerino	760.8	1/2 cop.	—	22.6 16.2
Portoferr.	760.8	sereno	mosso	26.8 20.1
Aquila	760.9	1/4 cop.	—	21.1 15.9
Roma	761.9	1/10 cop.	—	27.3 20.7
Foggia	759.9	sereno	—	30.7 19.6
Napoli	760.7	1/4 cop.	calmo	28.5 19.5
Potenza	762.3	1/4 cop.	—	22.6 12.2
Lecce	761.9	se-reno	—	27.4 20.6
Cosenza	763.9	sereno	—	27.6 15.4
Cagliari	764.1	sereno	calmo	30.6 20.0
Palermo	764.2	sereno	calmo	29.7 17.9
Catania	764.4	sereno	—	28.7 19.8

TARIFFA DELLE CORSE

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli	a 3 cavalli
	diurne notte	diurne notte	diurne notte
Corse ordinarie . . . L.	2.00 1 —	1.50 1.00	1.00 1.00
Dal Gianicolo centrale »	1 — 1.20	1.00 1.20	1.00 1.20

Da un punto qualunque della Città a Porta Pia, Porta Pinciana, Porta del Popolo, Via Appia, Via Ostiense, Via Portuense, Via Aurelia, Via Nomentana, Via Tiburtina, Via Prenestina, Via Labicana, Via Casilina, Via Tuscolana, Via Appia Nuova, Via Ardeatina